

Oggetto: Mercoledì 26/04/2017, ore 13.30 - Audizione informale dei rappresentanti di DIRPUBBLICA, sulle tematiche relative al contrasto dell'evasione fiscale.

**On.le sig. Presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati,  
On.li sig.ri componenti della Commissione Finanze della Camera dei Deputati,**

Vi ringraziamo per l'onore concessoci di essere ascoltati nell'audizione odierna, siamo, infatti, particolarmente lieti di poter esprimere alcuni concetti in merito al fenomeno dell'evasione fiscale e alle relative strategie di contrasto.

In primo luogo, riteniamo che la funzione fiscale abbia un rango primario in una Democrazia avanzata poiché non è destinata soltanto a garantire il flusso dei tributi dal Contribuente allo Stato, ma anche ad assicurare l'ordine pubblico generale (non solo quello finanziario ed economico)<sup>1</sup>. Per questo essa dovrebbe ricevere la massima attenzione da parte dell'Ordinamento, cosa che (molto probabilmente) da Mauro Scoccimarro a Ottaviano del Turco, non si è mai verificata del tutto nella Repubblica Italiana. Questa circostanza, però, non giustifica affatto la totale, per altro prevedibile e prevista, "debacle" dell'attuale Amministrazione civile dello Stato deputata a gestire i tributi e con essa la funzione fiscale dello Stato. Dalla fine degli anni '90 ad oggi, la "smania delle riforme", ha prodotto solamente interventi mal costruiti se non raffazzonati, estemporanei, sull'onda delle emozioni di piazza, ripetuti nel tempo, privi di una chiara strategia, piuttosto rispondenti a finalità estranee a quelle istituzionali, per non dire aliene o misteriose.

Non staremo, però, a descrivere ulteriormente quanto è sotto gli occhi di tutti, basta attestarsi al volume di "tax gap"<sup>2</sup> (100,4 miliardi di euro) riconosciuto dalla dott.ssa Rossella Orlandi nella precedente audizione; l'alto esponente delle Entrate ha riconosciuto: "si tratta di una cifra imponente"! Noi temiamo che la situazione sia molto più grave<sup>3</sup>, ma tanto basta a confermare le nostre posizioni, più volte espresse, cioè che: **"la situazione è fuori controllo"**!

---

<sup>1</sup> Immaginiamo cosa non sarebbe accaduto nel nostro Paese se l'Agenzia delle Entrate avesse avuto, fra le sue priorità, il controllo delle Banche.

<sup>2</sup> **Audizione Orlandi del 05/04/2017**, pag. 3 "Se si limita il campo di osservazione alle sole entrate tributarie, di cui 95,1 miliardi di Euro riguardano il campo di azione dell'Agenzia delle Entrate, l'ammontare è pari a 100,4 miliardi di euro".

<sup>3</sup> Fra gli altri, vedi **Sergio Rizzo** - Corriere della Sera - Il fisco alla guerra dei trent'anni: così l'evasione è quintuplicata del **12/12/2011**. [http://www.corriere.it/economia/11\\_dicembre\\_12/rizzo-fisco-guerra-30-anni\\_abafc754-2495-11e1-8d41-b588752759fb.shtml](http://www.corriere.it/economia/11_dicembre_12/rizzo-fisco-guerra-30-anni_abafc754-2495-11e1-8d41-b588752759fb.shtml) - "Se nell'agosto 1981 l'ex ministro delle Finanze Franco Reviglio, che in quell'incarico aveva al proprio fianco il giovane Giulio Tremonti, rivelò in una intervista al Mondo che l'evasione fiscale si poteva valutare «in circa 28 mila miliardi, pari a sette-otto punti del reddito nazionale», oggi il presidente dell'Istat Enrico Giovannini ci solleva: trent'anni dopo siamo fra il 16,3% e il 17,5% del Prodotto Interno Lordo. Ossia fra 255 e 275 miliardi di euro. Più del doppio in rapporto al reddito del Paese. E siccome i 28 mila miliardi di lire del 1981 equivalgono a 54 miliardi di euro attualizzati, significa che trent'anni, dopo la denuncia di Reviglio, l'infedeltà fiscale si è, in valore assoluto, moltiplicata per cinque".

---

**SEDE NAZIONALE**

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085  
[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) - [info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it) - [dirpubblica@pec.it](mailto:dirpubblica@pec.it)  
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Ma se è fuori controllo l'evasione fiscale, è fuori controllo anche la corruzione e, con esse, il lavoro nero e numerose altre forme di disordine sociale e politico che perpetrate nello spazio e nel tempo fanno affiorare ciò che in DIRPUBBLICA spesso definiamo "neoassolutismo", o peggio, "neofeudalesimo". Ci riferiamo a fenomeni di gestione assolutista e illegale (spesso vere e proprie manifestazioni di forza brutta) nelle aziende, negli uffici e ... nello Stato. Si tratta di avvenimenti che non possiamo tenere separati dal tracollo della contribuzione fiscale.

Se però, fino a qualche anno fa, questa situazione, pur essendo palese non era stata conclamata, si sono verificati due eventi strettamente collegati fra loro che hanno posto in particolare evidenza le gravi criticità del sistema Fisco, in Italia. Ci riferiamo alle arcinote sentenze della Corte Costituzionale n. 37 del 17/03/2015<sup>4</sup> e del Consiglio di Stato, Sezione IV, n. 4713 del 13/10/2015<sup>5</sup>: con la prima sono state dichiarate incostituzionali tre leggi dello Stato destinate a "sanare" 1.200 incarichi dirigenziali illegittimi nelle Agenzie fiscali; con la seconda è stata accertata l'omessa applicazione, da parte del MEF e delle Agenzie fiscali, del Sistema e del Piano delle performance di cui al d.lgs 150/2009. Stiamo parlando, cioè, del sistema di valutazione del Personale pubblico per il quale lo Stato, come una novella Penelope, da una parte tesse la tela, dall'altra la sfilata! Ed infatti, di fronte a questa situazione messa in luce da DIRPUBBLICA, le Istituzioni, anziché provvedere senza ritardo a ricondurla nell'alveo della legalità, hanno concentrato i loro sforzi per aggirare e/o vanificare gli effetti dei due importanti provvedimenti<sup>6</sup>. Siamo, addirittura, arrivati al punto di esecrare la sentenza 37/2015 e la medesima Corte Costituzionale<sup>7</sup> che l'ha emessa. Coerentemente a questa reazione "anticorpale", cavalcando i comuni sentimenti di paura (spesso disperazione) e odio nei confronti di Equitalia<sup>8</sup> manifestati da una popolazione spesso disattenta sulle differenze di ruolo fra ente accertatore e esattore, è stata individuata la soluzione: non si abolirà l'Agenzia delle Entrate, ma se ne creeranno due<sup>9</sup>.

Sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico! Come siamo stati facili profeti agli inizi del terzo millennio, quando sostenemmo che le Agenzie Fiscali costituivano un salto nel buio<sup>10</sup>, così ora affermiamo che in queste

---

<sup>4</sup> <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1460> -

<sup>5</sup> <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1536> -

<sup>6</sup> Vedi l'articolo 4 bis del D.L. 19/06/2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 (in S.O. n. 49, relativo alla G.U. 14/08/2015, n. 188, istitutivo delle P.O.T. (Posizioni Organizzative Temporanee) e l'articolo 1-bis del D.L. 22/10/2016, n. 193 (altra leggina salva-agenzie), che ha prorogato al 30 settembre 2017 il termine di durata delle P.O.T. -

<sup>7</sup> 19/03/2015 - Il Ministro dell'Economia, nella Sede dell'Agenzia delle Entrate, dichiara: "**La sentenza della Corte Costituzionale non ha facilitato il lavoro dell'Agenzia**".

<sup>8</sup> 04/12/2016 - Fra gli altri vedi, "Sempre più suicidi per crisi - In tre anni già 471 morti - In tre anni 471 imprenditori e lavoratori si sono tolti la vita" di Giuseppe De Lorenzo su Il Giornale.it - <http://www.ilgiornale.it/news/cronache/oltre-400-suicidi-stato-renzi-unaltra-barbarie-1338003.html> -

<sup>9</sup> All'insegna di "**peggiorare tutto, per non cambiare nulla**" è stato emanato il decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, al cui articolo 1 sono previsti gli scioglimenti (per decreto) delle società del Gruppo Equitalia, trasferendo l'esercizio delle funzioni di riscossione ad una nuova Agenzia, questa volta sotto forma di Ente Pubblico Economico, denominato "Agenzia delle entrate - Riscossione". Avremo quindi due Agenzie delle Entrate, una buona (**the good agency**) dove si potrà agire secondo illuminati criteri industriali ed una cattiva (**the bad agency**) "immobilizzata" dalla Costituzione, dalla legge e dalle sentenze!

<sup>10</sup> 26/04/2000 - Italia Oggi - Massimo Leoni - "**Barra: le agenzie fiscali sono un salto nel buio**" - <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1254> - 09/11/2000 - Il Messaggero - Piero Cacciarelli - "**Finanze: parte la riforma, controlli a valanga - Oltre la metà del personale impegnata nelle verifiche. Il sindacato: rischiano di più i piccoli contribuenti**" - <http://www.dirpubblica.it/contents.aspx?id=1612> -

---

## SEDE NAZIONALE

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085  
[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) - [info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it) - [dirpubblica@pec.it](mailto:dirpubblica@pec.it)  
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

condizioni non è possibile condurre alcuna lotta all'evasione fiscale, ma solo accelerare la deriva autoritaria in corso nel Paese.

Se, invece, si riesce a riconoscere che la "svolta agenziale" d'inizio millennio è stata un fallimento<sup>11</sup> esistono ottime probabilità di fare tesoro degli errori e instaurare un sistema autorevole ed efficiente di gestione della fiscalità.

Per prima cosa si dovrà tenere bene a mente che nessuna attività può svolgersi senza le persone; gli Istituti, infatti, sono creature giuridiche inesistenti nel mondo reale dove, invece, esistono donne e uomini al lavoro.

Orbene, il contrasto dell'evasione fiscale è attività scientifica e di prevenzione; due concetti che sono assolutamente in antitesi ad una pseudo logica aziendalistica-industriale, concepita come se si operasse in un mercato e protesi verso la produzione di uno pseudo oggetto economico (quale si vorrebbe assimilare l'avviso di accertamento fiscale). Ciò per dire che agli impiegati e ai dirigenti pubblici (in particolare quelli del Fisco) non si addicono le regole privatistiche, tantomeno la negoziazione collettiva che in questi anni non è stata in grado di produrre alcunché di positivo per i lavoratori. Al contrario, costoro debbono operare in un ambiente pubblico, governato dal diritto amministrativo, dove siano previste forti carriere corrispondenti a forti responsabilità. Le autonomie, poi, non possono appartenere agli Istituti, ma ai soggetti che lavorano nelle strutture, secondo il loro grado di responsabilità e conformemente alle leggi.

Le strategie d'intervento debbono concentrarsi sulle grandi imprese di produzione le quali, quando generano il "nero" lo ridistribuiscono infettando tutto il mercato, senza escludere, ovviamente, le nuove realtà no profit e di cooperazione nell'ambito delle quali, se trascurate, possono generarsi particolari fenomeni connessi all'evasione fiscale e devastanti per la società; si deve tornare all'analisi economica dei bilanci, sebbene aiutati dai nuovi strumenti di accertamento e riprendere il controllo dell'IRPEF che è la regina delle imposte, la più difficile da accertare, ma la più giusta.

L'**avvocato Carmine Medici**, difensore di DIRPUBBLICA e il **dott. Federico Macaddino**, Responsabile del nostro Ufficio Studi di Economia e Fiscalità si soffermeranno su più approfonditi aspetti, di carattere giuridico, statistico ed economico riguardanti l'oggetto dell'audizione.

Con la speranza di essere stati esaustivi, Vi salutiamo augurando un buon proseguimento dei lavori.

Roma, 26 aprile 2017

**Giancarlo Barra**  
**Segretario Generale**



---

<sup>11</sup> Fallimento della gestione del Personale e del Personale dirigenziale, fallimento dei concorsi, fallimento nel contrasto alla corruzione interna che ha coinvolto i vertici degli uffici più importanti del Territorio, fallimento nel modo di gestire i tributi e di riscuoterli, fallimento delle politiche di accertamento fiscale, fallimento nella tenuta del ruolo dell'Amministrazione civile rispetto a quella militare della Guardia di Finanza e rispetto a quella repressiva dei P.M., fallimento di autorità nei confronti della cittadinanza passando da Amministrazione temuta a Amministrazione detestata e disprezzata.

---

**SEDE NAZIONALE**

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085  
[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) - [info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it) - [dirpubblica@pec.it](mailto:dirpubblica@pec.it)  
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004